

Dal 2 aprile la «Borsa delle emissioni» di CO2

Nasce anche in Italia la «Borsa delle emissioni», una piattaforma di scambio che punta al controllo e alla riduzione dell'inquinamento da anidride carbonica. Dal prossimo 2 aprile, in attuazione di una direttiva europea, si apre «il mercato volontario delle unità di emissione di CO2», viene cioè istituito «un sistema comunitario per lo scambio di quote di emissione di CO2 attraverso la costituzione di mercati nazionali per l'acquisto e la vendita dei diritti di emissione» per «assecondare il piano di riduzione delle emissioni inquinanti». A gestirlo sarà il Gme, il Gestore del Mercato elettrico.

Lo affermano il Ministero dell'Ambiente e quello dello Sviluppo Economico sottolineando che «l'avvio del mercato colma il ritardo accumulato dall'Italia rispetto agli altri paesi europei» e offre alle imprese italiane «la possibilità di operare sulla nuova borsa al fine di ottimizzare i programmi di contenimento delle emissioni nocive all'ambiente». Il mercato delle quote di emissione fa parte degli strumenti utili al rispetto degli impegni posti dal Protocollo di Kyoto. Sono oltre 12 mila impianti industriali europei soggetti a limiti di emissione. La Borsa delle emissioni italiana è un mercato con consegna «a pronti» delle unità di emissione, con un lotto minimo di offerta di 500 unità. Le sessioni di mercato sono giornaliere (dalle 9 alle 16 di tutti i giorni lavorativi).

